

ABBONAMENTO

Face tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e dintorni...
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Impero postale:
Anno L. 28
Espresso e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero sparso Centesimi 6.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garzone
Semantico, Meteorologico, Dichiarazioni e
Ritraggiamenti... Cent. 25
per linea.
In quarta pagina... Cent. 10
Per più la cartolina postale da contrassegni.
Si vendi all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
ducci e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Nozze Savoia-Petrovich

Ricevimenti al Quirinale.
Il principe Nikolai e la principessa
Blenda...
Oggi s'ebbero i ricevimenti al
Quirinale.

Nikola al Pantheon.
Roma 26. Oggi alle 14 il prin-
cipe Nikola si recò al Pantheon a de-
porre una bella corona sulla tomba di
Vittorio Emanuele.

La fiaccolata.
Roma 26. La fiaccolata fu splen-
dida. Sfilò il cavaliere pederico: Via
Lata, Piazza Venezia, Via Nazionale,
Piazza Magliabucchi, Via di Piazza del
Quirinale, Via Condotta, Via Pirama,
Giardino Effieri, Piazza di Termini. Fu
adesso notato il gruppo degli studenti
universitari con il berretto
tradizionale.

Le fiaccole innumerevoli sfilavano
fra un enorme folla piangente lungo
tutte le strade. I Sovrani e i Principi
attorno a noi, in una fiaccolata dal
balcone sopra la porta del Quirinale.
Alla Consulta e al Quirinale s'intil-
lavano vari ordini di luce. In Piazza
Venezia una folla incredibile. Di quando
in quando suonava la marcia reale e
arrestavano gli spettatori.
Fu tenuto un luogo colloquio fra il
Re e la Regina. Le principesse avevano
in tanta sponda diademi fulguranti splen-
denti di luce fra due doppiere, situati
agli angoli del balcone. Ad un tratto
gli applausi eccitavano impetosi: pub-
blica fiaccolata: i Sovrani e i Prin-
cipi erano tutti rivolti verso di essa.
Il principe Nikolai primo, poi il Re e
gli altri principi, si levarono il berretto
e gli salì. La Regina e la principessa
di Napoli imbarcarono. Grande equi-
sianzo.

I Principi si ritirarono alle 10.50 e
la folla lentamente si diradò.
In lode della principessa Blenda.
L'Alba compilata dal ministro Giu-
stino per offrirlo agli sposi, contiene que-
ste delicate parole di Antonio Fogazzaro:
« Principessa, che salte dall'Oriente
bella come la stella del mattino, sia la
Vostra luce, il calor della più lunga
giornata umana, così dolce ancora, così
pura e serena, che il poeta di quel
tempo lontano Vi rassomigli alla stella
della sera ».

L'impressione
di un diplomatico.
Roma 26. Un diplomatico che ieri
sera era invitato a pranzo in una fa-
miglia aristocratica, parlando delle pro-
spettive fatte, disse che nessuna dinastia eu-
ropea può dirsi così immediatamente col-
legata al popolo come la dinastia di
Savoia.
Infatti, quanto avvenne sabato a Roma,
costituirà la pagina di storia più gio-
riosa delle istituzioni che ci reggono.

Il Papa e le nozze.
Roma 26. Il Papa venne minuta-
mente informato delle feste di Roma.
Si è sperato di fargli credere che il
sentimento dominante fu quello di una
grande curiosità, ma che mancò l'entusi-
asmo. Nel parlare con i suoi fami-
gliari il Papa si mostrò alquanto cir-
cospetto, solo si lasciò sfuggire le parole:
« Tocca a noi di dire l'ultima parola ».

« De qua non me movo! »
Sfilando da Roma che sabato, lungo
via Nazionale, mentre si attendeva il
corteo, tanta era la folla che anche gli
alberghi si riempirono. Per un appunto.
Un signore, viene invitato a discendere
dal capitano Santoni.
« De qua non me movo! » risponde.
« Voi vedete bene, e manco le can-
tonate ma faranno scene da qua? »
Ne segue un battibotolo. Ad un certo
punto il capitano dichiara in arresto il

ribella. E quello, tranquillamente ca-
vando dalla tasca un mazzo di chiavi,
le getta ad un giovinotto che sta ai
piedi dell'albero, discendogli:
« Echete le chiavi de bottega, ma
in questura ci annerò quando è finito
tutto.

L'ordine dell'arresto viene confermato.
Quattro carabinieri tentano di afferrare
il popolano coi piedi; l'altro tira calci
e sale fino all'ultimo ramo! Ancora un
battibotolo. Finalmente il popolano com-
prende che per lui tira cattivo vento e
viene a patirli.
« Se lei dice al capitano... me
dà la sua parola che sono libero,
obbedisco.

E il capitano:
« Ebbene, scendete, e vi do la mia
parola che nessuno vi molesterà.
Il popolano discende e la folla ap-
plaudì al capitano Santoni.

La partenza dei Principi.
Roma 26. Si annunzia ufficial-
mente che i principi partiranno giovedì
mattina alle 9. Giungeranno a Firenze
alle 14 e saranno ricevuti in forma uf-
ficiale dalla Giunta, che offrirà alla prin-
cipessa Blenda un mazzo di orchidee. Al
palazzo Pitti sarà offerta agli sposi una
pergamena con una medaglia espressa-
mente coniate.

INTERPELLANZE SULLA TRIPLICE
Telegrafano da Roma che tanto de-
putati ministeriali che d'opposizione
hanno presentato alla Camera delle in-
terrogazioni per conoscere quale sia
l'attuale situazione della triplice alleanza,
e se realmente l'Italia abbia l'intendi-
mento di dare una differente orienta-
zione alla propria politica estera.
Il Presidente del Consiglio ed il Mi-
nistro degli affari esteri prenderanno
occasione da queste interrogazioni per
fare delle importanti dichiarazioni sulla
condotta che l'Italia si propone di ag-
guire nelle sue relazioni colle Potenze.

AFRICA

Imbarco di milioni.
Roma 26. La Tribuna di stasera
ha una corrispondenza da Ancona in
cui si narra che martedì sul piroscafo
Indipendente della Navigazione Gene-
rale Italiana la succursale della Banca
d'Italia aveva fatto imbarcare per l'A-
frica una rilevante somma che sarebbe
ascesa a parecchi milioni e sarebbe ser-
vita per riacquare i prigionieri. Si vuole
invece che questa somma sia diretta in
Egitto, e la giunta al Cairo del generale
Lamberti confermerebbe la voce.

L'imbarco dei milioni fu eseguito con
ogni segretezza. Il corrispondente della
Tribuna, appena informato, andò alla
Navigazione Generale Italiana per avere
qualche patibolario in proposito, ma gli
impiegati si rifiutarono, cercando anzi
di smentire il fatto.
Proseguendo le indagini, seppe che il
Direttore della Banca aveva espressa-
mente pregato gli impiegati della Navi-
gazione affinché nulla venisse a sapere
dell'operazione della Tribuna. Egli al-
lora cercò d'investigare presso la Banca
dove vide il Direttore dell'ufficio della
Navigazione che usciva, dopo essere
stato ad informare il Direttore che il
corrispondente era venuto a cognizione
della spedizione fatta.

Intanto veniva pregato il corrispon-
dente di non parlare. Il corrispondente
non credette di accondiscendere alla do-
manda e prontamente telegrafò, ma alle
6 e 15 ricevette l'avviso che il telegramma
non ebbe corso.

Un valoroso ascaro.
Roma 26. È arrivato a Roma l'as-
cario Focadu, che il tenente Versace,
presente a Pelloux e ad Afan de Rivera,
il Focadu alla battaglia di Adoua rac-
colse ferito il Versace, portandolo salvo
sulle spalle per tre giorni e tre notti.
Di giorno lo teneva nascosto fra i ce-
spugli di notte camminava.
Pelloux gli regalò trenta talleri e un
revolver.
Focadu aveva rifiutato di accettare i tal-
leri che voleva donargli Versace, dicen-
dogli: « Stanno meglio nelle tasche tue
che nelle mie ».
Il Focadu è proposto per la medaglia
al valore.

La situazione in Oriente

Costantinopoli 26. La polizia con-
tinua a procedere ad arresti di armeni.
Dieci che furono sequestrate a Pera
paracchie bombe.
Londra 26. Lo Standard ha da
Costantinopoli: « Gli acquisti di armi
furono considerevoli la scorsa settimana.
Regna grande inquietudine e si temono
disordini ».

Costantinopoli 26. La situazione
finanziaria si è aggravata essendo fal-
lite le trattative per le operazioni fi-
nanziarie, aperte prima col concessio-
nario dei fari, perciò con una Banca
tedesca.

Una banda armata
che saccheggia le fattorie Italiane

Rio Janeiro 26. Nell'interno dello
Stato di Bahia una numerosa banda ar-
mata, che parecchi mesi fa aveva ag-
gredito e sconfitto a Graso un distac-
camento di truppe, invase ora e sac-
cheggiò parecchie fattorie coltivate per
la massima parte da italiani. Non vi
fu danno di persone, ma perdite di
materiali considerevoli.
Alla prima notizia dei fatti il presi-
dente dello Stato mandò contro la banda
armata le truppe regolari disponibili.
I banditi furono raggiunti e sconfitti,
lasciando sul terreno morti e feriti.
Continua l'ineguaglianza.

Scontro ferroviario - 15 morti

Avana 26. Presso Guines avvenne
uno scontro fra treni che trasportavano
soldati. Quasi tutti i carrozzoni rimasero
sovraccaricati. 15 soldati perdettero la vita,
altri 50 rimasero più o meno grave-
mente feriti. Perirono anche molti ca-
valli e parecchi buoi.

Duplice assassinio per rapina

Parigi 26. La scorsa notte sono
stati assassinati da ignoti malfattori,
nel proprio letto, i coniugi Poirier, en-
trambi di 62 anni, dimoranti a Neuilly.
L'arma usata era una diavola di legno,
munta di pezzi di ferro. La donna a-
veva il capo lateralmente avvelenato
ed era irrimediabile. Tutti i cassetti
dell'abitazione dei Poirier furono tro-
vati aperti e saccheggiate.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Ottobre (1894). Il patriarca Nidold pose so-
lennemente la prima pietra della Chiesa di
S. Antonio abate in Udine.
Un pensiero al giorno.
Due soli beni al mondo valgono qualche cosa:
la salute e la coscienza tranquilla. Intanto gli
uomini quasi sempre li perdono o nel correre dietro
agli altri, che conseguiti appena, si dileggiano.
Congiunti ottimi.
Polizia del corpo.
Generalmente per la nettezza del corpo bastano
l'acqua e il sapone, condotti però opportunamente
dalla spugna e dalla spazzola. Quest'ulti-
mo lavoro a portata di molti germi morbosi,
ad allontanarli gli usi parassitari, ed irrobusti-
re ed abbellire la pelle.
La sfiga. Monoverbo.
MSB
Spiegazione del monoverbo precedente.
AMBIDUE (ambi due).
Per finire.
Politica popolare a proposito del matrimonio
del Principe.
« Ma che necessità dall'unione di questi due
popoli?
« Io, dico... un bel maschiotto.
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)
Tarcento, 23 ottobre.
Polemica.
Onorata dalla presenza di persone
illustri, fatta bella dal concorso delle
nostre gentilissime signore ed eleganti
signorine, rafforzata dalla parola leale
e patriottica del nostro Sindaco, che volle
porci garante di tutto il materiale e
morale appoggio del Comune per il buon
andamento delle scuole, salutai an-

che lo cono un applauso che mi veniva
dal cuore il santo proposito, poiché ho
la conoscenza che il paese ne ha un
vero bisogno. Si sentì nella gran sala
del nostro Municipio spirare un'aria vi-
vificante, un'aria nuova, un'aria bella,
esalata dagli allegri patriottici cori,
molto ben cantati; un'aria che vibrava
al dolce impulso della nostra ben dem-
posta orchestra, la quale seppe man-
tenersi al suo posto di meritato applauso.

Per il solito, in simile festa, si era
storditi dallo scordamento di una disor-
ganizzata Banda; la quale avrebbe potuto
farci la Banda cittadina, ma per il suo
indirizzo, si è ridotta a Banda cattolica,
che chiamano anche Banda dei Miserevoli.
Era presente alla festa, anche il no-
violetto Direttore delle nostre scuole; per-
sona che il Comitato per la scelta trovò
superiore a tutti gli aspiranti; un valore
pedagogico; e non solo per i documenti
da esso presentati, ma ancora per le
informazioni che il nostro Sindaco volle
prenderci circa d'avere. E' un giovane
che incontrò anche la simpatia di tutti.
E fummo ad un punto...

Si era alla vigilia del giorno nel quale
il Consiglio aveva da trattare sulla no-
mina del Direttore; quando si seppe che
la canonica, dietro raccomandazioni di
poveri e di parroci, portava a candi-
dato una persona la quale, fra gli altri
meriti, si era decantava come buon cri-
stiano, un vero cattolico; si seppe an-
cora che la cosa era come fatta.

Si ricorse allora all'arte del segretario
fiorissimo, per tagliare le trame. Libe-
sche, e nella sera di quel giorno per-
venne in Tarcento la lettera di uoc, che
sta al di sopra dei poveri, il quale rac-
comandava il prescelto dal Sindaco e
dal Comitato. Nel domani gli undici con-
siglieri che avevano già avuto un nome
da votare, ebbero un contro ordine di
votare per l'ultimo raccomandato, e così
fecero. Erano adunque andati i legati
alla nannica, andati su diciotto con-
siglieri effettivi, dei quali tre assenti, e
parco a badierà di dubbio colore; tan-
dici consiglieri che si dimostrarono, es-
sere proprio appesi alla famosa stanga.
Signor John, un poce di sottrazione
dobbiamo pur saperla fare: 15 - 11 = 4;
e ad questo punto del clericalismo nel
Consiglio comunale di Tarcento, il Friuli
è sempre al suo posto; lo riconferme-
remo anche sull'altro di cui si fa nota
nella corrispondenza sulla Gazzetta di
Venezia e si ricopio per il Friuli. I
ho la coscienza di poter chiamarmi an-
che Verità, anzi mi chiamerò

Ego Veritas.

Il Friuli per il matrimonio del Principe.

Pioggie diritte, inondazioni e disastri,
hanno preceduto il 24 ottobre. Nessuno
cessa la sua prodotta e Febio finalmente
lo vino. Vuol prender parte alle gioie
della Reggia e degli italiani. Sguarda
le ubi e le disperse, ed il giorno 24
abbiamo tempo bello.
Cividale, in questa solenne circostanza,
non poteva fare di più.
Per i festeggiamenti in onore degli
augusti sposi, oltre all'avviso stato pub-
blicato, il Municipio aveva nominata una
apposita Commissione, la quale ha fatto
le cose per bene.

All'alba la Banda cittadina annunziò
il lieto avvenimento. Subito dopo le case
cominciarono ad imbandierarsi. In breve
non vi era casa senza il vessillo, ed in
alcune anche quello del Montenegro.
Un movimento inascolto, un vero giorno
di festa.
A notte, illuminazione generale, com-
pressa le case dei preti e dei clericali.
Un bell'effetto faceva la casa del Muni-
cipio, il palazzo dei rr. Uffizi, il cam-
panile del Duomo, il Collegio e le Scuole
elementari.
All'otto Banda e fucileria per la
città, riuscita egregiamente. La marcia
reale e l'inno del Montenegro, fra gli
applausi e replicati evviva, vennero ri-
petutamente suonati. Una dimostrazione
incomoda che veniva dal cuore.

Ma ciò che ha indubbiamente il pri-
mato, fra le belle cose fatte per le au-
guste nozze, sono il banchetto offerto
a 224 poveri, dalla Congregazione di
carità, ed il pensiero veramente gentile
dei nostri egregi ospiti, impiegati go-
vernativi in attività e quelli pure in
riposo, per l'ergendo Anlo-infantile.
Il sig. Francesco Ruzzi, bancomarito
segretario della Casa di Riposo, e la
suora della stessa, seppero prepararò

le cose in modo veramente inappet-
tibile.

Nelle sale i fiori, regalati dai otta-
dini erano in profusione e l'odore delle
esquisite vivande si mescolava, al loro
olezzo.

Tutte le persone che visitarono i lo-
cali in quell'occasione, ebbero i migliori
elogi per la rappresentanza della Con-
gregazione, e per le signore del Comi-
tato di beneficenza, ed in ispecial modo
per il presidente Marioni, segretario
Rizzi, e per le suore.
Per merito di egregi ospiti nostri,
dai dobbiamo i più sinceri ringraziame-
nti e gratitudine; è stata gettata la
prima pietra su cui dovrà sorgere anche
a Cividale un Anlo-infantile, un'istitu-
zione civile ed altrettanto, un'asilo,
che in altre città, borghi, e perfino in
qualche villaggio, ha vita e fiorisce.

Seguiamo il bell'esempio, datoci dai
nostri ospiti, e per dimostrare che sag-
giamente apprezzare la nobile iniziativa,
vogliamo solennemente e generosamente
il nostro contributo. Qual denaro sarà
più bene speso?

Si era alla vigilia del giorno nel quale
il Consiglio aveva da trattare sulla no-
mina del Direttore; quando si seppe che
la canonica, dietro raccomandazioni di
poveri e di parroci, portava a candi-
dato una persona la quale, fra gli altri
meriti, si era decantava come buon cri-
stiano, un vero cattolico; si seppe an-
cora che la cosa era come fatta.

Si ricorse allora all'arte del segretario
fiorissimo, per tagliare le trame. Libe-
sche, e nella sera di quel giorno per-
venne in Tarcento la lettera di uoc, che
sta al di sopra dei poveri, il quale rac-
comandava il prescelto dal Sindaco e
dal Comitato. Nel domani gli undici con-
siglieri che avevano già avuto un nome
da votare, ebbero un contro ordine di
votare per l'ultimo raccomandato, e così
fecero. Erano adunque andati i legati
alla nannica, andati su diciotto con-
siglieri effettivi, dei quali tre assenti, e
parco a badierà di dubbio colore; tan-
dici consiglieri che si dimostrarono, es-
sere proprio appesi alla famosa stanga.

Signor John, un poce di sottrazione
dobbiamo pur saperla fare: 15 - 11 = 4;
e ad questo punto del clericalismo nel
Consiglio comunale di Tarcento, il Friuli
è sempre al suo posto; lo riconferme-
remo anche sull'altro di cui si fa nota
nella corrispondenza sulla Gazzetta di
Venezia e si ricopio per il Friuli. I
ho la coscienza di poter chiamarmi an-
che Verità, anzi mi chiamerò

All'alba la Banda cittadina annunziò
il lieto avvenimento. Subito dopo le case
cominciarono ad imbandierarsi. In breve
non vi era casa senza il vessillo, ed in
alcune anche quello del Montenegro.
Un movimento inascolto, un vero giorno
di festa.
A notte, illuminazione generale, com-
pressa le case dei preti e dei clericali.
Un bell'effetto faceva la casa del Muni-
cipio, il palazzo dei rr. Uffizi, il cam-
panile del Duomo, il Collegio e le Scuole
elementari.
All'otto Banda e fucileria per la
città, riuscita egregiamente. La marcia
reale e l'inno del Montenegro, fra gli
applausi e replicati evviva, vennero ri-
petutamente suonati. Una dimostrazione
incomoda che veniva dal cuore.

Ma ciò che ha indubbiamente il pri-
mato, fra le belle cose fatte per le au-
guste nozze, sono il banchetto offerto
a 224 poveri, dalla Congregazione di
carità, ed il pensiero veramente gentile
dei nostri egregi ospiti, impiegati go-
vernativi in attività e quelli pure in
riposo, per l'ergendo Anlo-infantile.
Il sig. Francesco Ruzzi, bancomarito
segretario della Casa di Riposo, e la
suora della stessa, seppero prepararò

S. Pietro al Natosone, 25 ottobre.

La nozze del Principe ereditario della Principessa Elena anche qui vennero festeggiata con molta solennità.

Tutti gli edifici erano pavesati di bandiere nazionali e montanegrine, a dorati di fiori, di stammi e dei ritratti degli Spaci; alla sera illuminati splendidamente con palloncini variopinti, candele e luminari disposti in modo da riprodurre le iniziali dei nomi del Principe e molti per le circostanze. Fuochi di bengala che restavano in vari punti del paese, rendevano più fantastico l'effetto dello spettacolo bellissimo.

La banda musicale suonò ripetute volte l'inno del Montenegro ed altri inni patriottici, sempre applauditi dalla popolazione festante ed acclamante gli Spaci Augusti.

A un certo momento, dalle finestre della R. Scuola Normale, elegantemente addobbate, uscì l'armonia dolce di un coro di voci femminili. Erano le gentili convittrici che modulavano le note dell'inno montenegrino ed esse insegnate dalla signorina Giuffolin, che accompagnava al pianoforte. Non vi dico l'effetto magico che quel canto, pieno di poesia malinconica e sentita, fece su tutto il popolo, che l'ascoltò in religioso silenzio ed alla fine vivamente applaudì.

Ma ciò che soprattutto mi preme di segnalare di questa bella festa, è il carattere di spontaneità di cui fu improntata; poiché ogni cosa venne fatta per iniziativa dei privati e senza nulla chiedere al Municipio. Il quale da parte sua non mancò di fare quanto domandava la circostanza. Il sindaco mandò un telegramma di felicitazioni al Re ed uno agli Augusti Spaci. Dalla bella pergamena poi, fatta col concorso di tutto il Distretto, e di cui già avete inteso dire qualche cosa, altri più competenti di me potrà discorrervi a lungo, meritando essa, per suo pregio artistico, d'essere minutamente descritta.

Ypsilon.

L'ultima parola.

Le dichiarazioni pubblicate nel Cittadino a carico di Giuseppe Pascoli non mi toccano affatto; ed è perciò che, non conoscendo la loro verità, lascio all'amico la propria difesa. A mio riguardo — poiché nulla si fu capace di dichiarare — rimase per sempre inoppugnabile e gratuita la smentita gettata al sacerdote Maruzzi nella mia prima risposta, la quale toglie ogni dubbio circa l'insistenza di maligne insinuazioni sul conto mio.

Ciò che mi ha sorpreso, nella replica del Cittadino, è stato un brano di lettera (che tra gli slozhi bilari di un prete fa un tristo figura) indirizzata, pare, al Maruzzi, dal prof. Aristide Ogolin.

Io davvero non arrivo a comprendere come questi si sia voluto abbassare al punto di dar soddisfazione ad uno sconosciuto, offendendo ingiustamente l'amico; e non so con qual diritto si sia permesso d'investigare nell'altra coscienza per trarne tanto teneri giudizi di più o meno leggerezza, prudenza, e via dicendo. Dovrebbe ricordare il prof. Ogolin che poche ore prima della votazione, parlando con me, trovavasi indeciso circa il voto che avrebbe dato poi, perché (con parole sue) varie questioni si presentavano degne di ponderazione, prima di pronunziarsi.

Ora, se alcuno di quelle questioni, si sono affacciate alla sua mente così indecise e fiacche da fargliene soffocare la voce, si sono invece imposte a me in tutta la loro lucidezza ed importanza, tali da non farci transigere. Ed esso come, dalla propria indecisione, egli, forse per precedenti impegni, ha tratto una risposta favorevole, mentre io, che impegni non avevo con alcuno, ho votato con piena libertà negativamente.

E credo inoltre che se l'amico Ogolin, nella sua lettera al Maruzzi, si fosse lasciato andare un po' meno a gravi considerazioni filosofiche, ed avesse al contrario pensato, anche momentaneamente, che le sue parole potevano servire a dare incentivo a tante lodevoli invenzioni, non avrebbe certo agito con sì gran leggerezza e insensatezza, con sì poca prudenza e maturità. Questo promemmi far notare.

Alle insinuazioni del Maruzzi non risponde nemmeno, perché mi sembrerebbe di lusingare troppo l'amor proprio così santamente insensibile. A conto suo resta ancora sfiduciosamente la passata mia lezione, ch'egli, non a torto, afferma andare a compenso di altre da me ricevute sei o sette anni fa. Difatti sono anch'io dell'avviso aver forse più valore l'unica mia, che tutte le sue prese insieme.

Con ciò intendo chiesi definitivamente la questione, e dichiaro di non rispondere a qualsiasi replica, persuaso che ne andrebbe del mio decoro.

San Daniele, 25 ottobre.

Giuseppe Stocchi.

AL "CITTADINO ITALIANO".

Avevo mandato al Friuli una dichiarazione fin dal giorno 20 corr., ma, perché la D. r. non aveva gradito esaurientemente l'argomento, non fu pubblicata.

Ora che di nuovo mi si attenda con più villana violenza, dichiaro: I. di non aver mai invitato il prete Maruzzi a tenere una conferenza in paese, né a nome della Presidenza del Comitato promotore, né privatamente. II. di aver accettato il Maruzzi quando non era ancora sorta in me l'idea che la conferenza potesse servire a gesuitici scopi di propaganda clericale.

MI vanto a mi gloria d'aver mutato opinione prima che il Comitato avesse presa una qualsiasi decisione in riguardo. Domando poi quali possano essere le testimonianze contro di me che può fare quella degna persona che è Tyla Jogna. Raccomando a Don Francesco Minicotti di far meno sperpero della parola nobile, perché non mi glorio niente affatto di averlo per zio.

San Daniele, 24 ottobre.

Giuseppe Pascoli.

Il valuolo ad Osoppo. Alcuni casi di valuolo si sono manifestati ad Osoppo. A quanto pare il contagio sarebbe stato portato da operai reduci dalla Siberia. Per sera è partito per Osoppo il medico provinciale, cav. Fratini.

Una pergamena per la principessa Elena. Gli otto Comuni del Distretto di S. Pietro al Natosone, volendo dimostrare la loro speciale esultanza per le auspicate nozze degli augusti Principi, a mezzo del Sindaco di S. Pietro al Natosone, prof. Musoni, commisero al prof. G. Del Puppo, nostro concittadino, l'esecuzione di una pergamena con suvvi un indirizzo bilingue; nell'italiano letterario e nel dialetto parlato in quelle valli e montagne.

Il lavoro è riuscito degno del chiaro artista chiamato a prestare l'opera sua, e quanti lo videro ne fecero le più alte lodi. E' in stile slavo-russo. Sul lato sinistro una nicchia con fondo d'oro, ed attico sormontato da una cresta a triforcuto e sostenuto da due aquile, appoggiate su due colonnine; il tutto sopra un basamento di fiori marini, cui è appioppato un vaso di bronzo, sostenuto da un cerchio di ferro con fiori primaverili. Nella nicchia un paggio in costume slavo antico, inghirlandato di fiori, recante gli stemmi delle due case Savoia e Petrovich-Njegus, e legati da un leggerissimo velo.

Dall'attico e dalla base partono due fasce orizzontali: la superiore con targhette d'oro, circondata da meandri pollicromi, e in ognuna delle quali c'è una viola del pensiero; l'inferiore reca in tre cornici, contornate da frangi in latta, le vedute di S. Pietro al Natosone e di altre frazioni del Distretto.

A destra le fasce sono collegate da una colonnina di bronzo, intorno a cui avvolge un rampicante, e sulla quale si erge un cimiero che fa pendenti sulla cresta dell'attico.

Il tutto poi è incorniciato da meandri che seguono la linea generale. Sopra la fascia superiore corre un fregio alternato di fiori e di ricci ornamentali, fagati da un astro azzurro.

Le iniziali dell'indirizzo sono rosse su fondo d'oro; i caratteri dell'epoca romana (oncini); i nomi degli apostoli in azzurro colle iniziali d'oro.

La cornice è piana, in velluto azzurro con un fregio angolare a sinistra in basso; la stella d'Italia all'angolo opposto e agli altri angoli due borchie triforate. Sul lato destro una targhetta colle data incisa: il tutto in argento, lavoro che esce dall'officina Del Puppo e Busato di Venezia.

Il testo dell'indirizzo è di sentimenti altamente patriottici, riafferma i sentimenti di devozione alla Dinastia, e l'esultanza per le nozze auguste, di tutta la popolazione del Natosone. Sotto c'è scritto: «Per voto delle rappresentanze comunali del Distretto».

Noi ci congratuliamo vivamente con que' buoni e bravi custodi dei nostri confini — altre volte a torto calunniati — pel felicissimo pensiero da essi avuto, e siamo certi che il dono gentile sarà particolarmente gradito dai Principi apostolici.

Il cadavere di una donna. Scrivono da Paluzza:

«Sabato mattina nelle acque del torrente Gladegna, poco lontano da Cervento superiore, venne trovato il cadavere d'una donna sconosciuta, ma credesi trattarsi di una del Comelico che s'aggrava in questi paesi in cerca d'elemosina.»

La scomparsa di un anello. A Bagnaria Arsa nella caserma delle guardie di stanza da una cassetta a perta di proprietà della guardia scelta De Carlo Pietro, fu rubato un anello d'oro del valore di lire 12. Sospettasi autore del fatto altra guardia.

Suicidio. Giovanni Battista Merluzzi da Magagnò in Riviera suicidavasi ieri a Trieste con un colpo di rivoltella.

A ufo. A Cividale fu tratto in arresto certo Offacico Giuseppe, pensionato di stanza da Maribor (Austria), perché nell'esercizio pubblico di Tassi Amadeo con raggiri si faceva dare un caffè e 3 bicchierini di acquavite, per contesimi 65, senza avere di che pagare.

Redde rattonem. A Pasiau Sabianovco venne arrestato il contadino Fabbro Valentino dovendo scontare mesi 6 di reclusione per appropriazione indebita a danno di Graudegger Lucia.

Municipio di Pontebba

Avviso d'asta

A termini abbreviati per esperimento di ventesimo per l'appalto dei lavori è provvista per la costruzione di una Casera e due grandi stalle sulla Malga di Glazat.

Al primo esperimento d'asta, a scheda segreta, tenuto oggi in quest'ufficio, l'appalto dei lavori è provvista per la costruzione di due Stalle ed una Casera sulla Malga Glazat venne provvisoriamente aggiudicato per l'offerto ribasso del 9 0/0 sul dato d'asta di L. 7943,41 e cioè per L. 7228,50.

Ciò permesso, si rende noto al pubblico che il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade al mezzogiorno presso del giorno 2 novembre prossimo; quindi saranno senz'altro respinte tutte quelle che venissero presentate in ritardo.

Le condizioni per essere ammessi all'asta e tutte le altre che regolano quest'appalto sono specificate nell'apposito Capitolato che, unitamente ai disegni ed al quadro a base d'asta, resta depositato in questa Segreteria ispezionabile da chiunque durante le ore d'ufficio.

Il deposito d'asta rimane stabilito in L. 794.

Le spese tutte di quest'appalto saranno a carico del deliberatario.

Pontebba, addì 26 ottobre 1893.

Il Sindaco

G. L. cav. di Gasparo.

Il segretario N. G. Brunetti



UDINE

(La Città e il Comune)

Una utile avvertenza. Succede abbastanza spesso che chi si scrive per chiedere l'inserzione di qualche articolo polemico, che potrebbe anche incappare nel codice penale, aggiunga a guida di perorazione in fine dell'accompagnatoria: «E' pubblicato in legalmente, perché io firmo il mio articolo e ne assumo tutta intera la responsabilità.»

Ma niente affatto, egregi signori! Voi potete firmare non una volta, ma cento e il garante è sempre corresponsabile, quando non lo è anche qualche altro.

Perché il nostro Codice penale ha disposizioni così liberali in fatto di stampa — e dove non arriva il Codice arrivano i magistrati, i quali in generale amano già stampo come il fumo negli occhi — che per un articolo incriminabile possono andarci di mezzo, oltre all'autore, il garante, il proprietario, il tipografo; ed a bazza se riescono a salvarsi le casse dei caratteri e la macchina.

Ecco un caso di ieri.

A Ouzo, in un processo per diffamazione intentato dall'on. Cavallotti contro il Piccolo giornale di quella città, autore e gerente furono condannati a dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa, e autore, gerente e tipografo, in solido, al pagamento di 5000 lire di danni e alla provvisoria di 600 lire, convertibile in carcere. Una bagatella!

Donque, egregi signori, niente parazioni, che sono inutili; e non sdegnatevi — che sarebbe pure inutile — se chi ha davvero la responsabilità intera che al giornale non succedano guai, pratica gli opportuni tagli ai vostri scritti, per quanto firmati, o magari anche li getta senz'altro nel cestino.

Esami di avvocato. Per la II sessione degli esami di avvocato presso la Corte d'Appello di Venezia, vennero fissati i giorni 9, 10 e 11 dicembre p. v. alle ore 10.

Treno di lusso. Col viaggio 3 novembre p. v. sarà riattivato, come l'anno scorso, il treno di lusso fra Vienna Milano e Nizza, colla differenza che detto treno verrà esteso sino a Cannes, e sarà effettuato tre volte per settimana, partendo, tanto da Vienna quanto da Cannes, ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Pudori poetici e pudori storici. Siamo proprio sventurati! Al Cittadino Italiano non è piaciuta l'ode di Domenico Guoli per le nozze del principe ereditario, che anche noi abbiamo riprodotta come altri giornali, e che, bene o male, fu declamata sabato sera, al teatro Miserva.

Il Cittadino la trova «sciatta di pensiero e di stile», suocita sul «colossione e non sulla lira», e ci assicura che avrebbe urtato i cervi al «buon Orazio».

Noi non abbiamo corrispondenza nel mondo di là — come debbono averla senza dubbio gli scrittori del foglio clericale — e non possiamo quindi dire quale effetto abbia prodotto sui nervi del Vasosino l'ode del Guoli; ma conosciamo abbastanza le cose del mondo di qua per poter arricchire l'ipotesi: che, al Cittadino, piuttosto che lo stile di quel componimento, sia rimborsato che in esso abbiano «fatto capolino» Teodoro, M. rozia e Lucretia Borgia, glorie del pontificato romano che ai preti non piace troppo di sentir ricordare.

In tal caso però bisogna pigliarsela colla storia, a cui papi Giovanni X, Sergio III, Leone VI, Stefano VII, Alessandro VI, di santa memoria, non con Domenico Guoli, né col Friuli che ne ha riprodotto l'ode.

Del resto — siccome ci piace di essere possibilmente giusti anche negli aversari — riconosciamo nel Cittadino il diritto di essere di non facile contentatura in fatto di poesie. Sicuro! Come può fare a trovar belli e ben fatti i versi di Guoli, o fossero anche di Carducci, un giornale che ebbe per collaboratore poetico, fu che fu vivo, il canonico Foschia!...

Vita militare. Grif, maggiore dell'87 fanteria è promosso tenente colonnello e destinato al 26 fanteria. Ronelli, tenente del 25 id., e Ronelli, del 26 id., sono promossi capitani e destinati al 25 e 26 id. Quinbari, sottotenente del 26 id., è promosso tenente. Nicola, maggiore al distretto di Udine, è destinato al 7 alpini. Rasina, maggiore in cavalleria e Lodi è promosso tenente colonnello. Veroliana, capitano in cavalleria «Luca» è promosso maggiore e destinato in cavalleria «Lodi». Sibilla, capitano in cavalleria id., è promosso maggiore e destinato in cavalleria «Casserta». Magiatri, tenente in cavalleria «Lodi» è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Fedici Di Cosato, comandante la divisione di Bari. Adetasio, maggiore medico a Udine, è promosso tenente colonnello direttore dell'Ospedale di Ancona.

È aperto un concorso a 12 posti di volontario nel personale di prima categoria degli Uffici della Corte dei conti.

Possono concorrervi coloro che hanno compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30, e siano titolari di diploma di laurea universitaria, o della licenza di liceo o d'istituto tecnico.

Le domande dovranno essere presentate perentoriamente entro il 13 novembre p. v. al Segretario Generale della Corte dei Conti, presso la quale avranno luogo gli esami nel giorno 14 e successivi del mese di dicembre 1893. Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi a quest'Intendenza di Finanza.

A proposito delle iscrizioni ai Giardini d'infanzia aperte col giorno 15 ottobre. Nell'attuale riassegnamento delle scuole Normali in conseguenza della nuova legge, il Ministero ha aperto nello scorso mese un concorso per maestri giardinieri, nelle dette scuole.

Vi si presentò la Direttrice del Giardino in via Villalta, signorina Ada De Checo, e sopra 95 candidate, in seguito all'esame sostenuto, riuscì la seconda, sebbene vi fossero allieve degli Istituti di magistero per l'insegnamento infantile di Roma e di Napoli.

Le nostre congratulazioni a quella brava giovane, che si era già meritata la fiducia del Consiglio dei nostri Giardini.

Gli va ricordato che un simile concorso venne aperto nel 1892. Le concorrenti erano allora una sessantina circa. Due maestri, allieve dei Giardini di Udine (signorine Lena Gregoratti e Guglielma Giolli) si presentarono e riuscirono tra le prime: esse occupano ottimi posti a Firenze.

Questi fatti, aggiunti allo splendido risultato di tanti allievi dei Giardini nelle scuole posteriori e nelle carriere della vita, sono tali da incoraggiare le madri ad affidare i loro bambini ai Giardini d'infanzia.

Sport pedestre. I signori Copadoro Angelo e Leskovic Sabino, della nostra Società di ginecologia hanno compiuto nella scorsa settimana la marcia di resistenza Udine-Mestre in sole 32 ore e 10 minuti. Lungo tutto il

percorso, a cura della Società, era stabilito un servizio di controllori. Sabbato il tempo fosse addirittura infame, i due forti camminatori giunsero a Mestre in ottime condizioni fisiche, guadagnando quasi un'ora sul tempo prestabilito.

Veramente la meta era Venezia, ma, ad onta di tutte le pratiche fatte, non fu possibile ottenere il permesso della ferrovia di transitare sul ponte lagunare e fu giocoforza accontentarsi del percorso Udine-Mestre.

Dato le condizioni del tempo in cui fu compiuta la marcia, i due campioni hanno stabilito un bellissimo record, e non possiamo che vivamente congratularci col forti camminatori.

Istruzione e... commercio. Da quel padre di famiglia del quale pubblicammo giovedì scorso un reclamo contro il sistema adottato in certe scuole per la provvista dei testi e degli oggetti scolastici, riceviamo quest'altra lettera in seguito alla rettifica comparsa nel numero di sabato:

«Egregio signor Direttore!

Ho letto e riletto la rettifica pubblicata nell'ultimo numero del suo accreditato giornale in merito alle cose dette colla mia prima lettera circa il modo col quale in talune scuole gli alunni sono obbligati a provvedere dei libri di testo ed oggetti scolastici, e devo dire che sarà un'abile difesa quanto si vuole, ma nulla toglie alle osservazioni da me fatte: forse invece le ricalza.

Non mi scorderò sul modo con cui vengono scelti i testi e gli oggetti stessi, ma sembrami assai arrischiata la frase che gli esercizi di calligrafia (e così pure del disegno) non si prestino ad una giusta classificazione se sono fatti su differenti qualità di carta. Ma, allora, non è come dire che tutti gli alunni debbono fornirsi dallo stesso cartolaio, ben sapendosi che tra negozio e negozio esiste sempre una maggiore o minore differenza nella qualità della carta?

Sono anch'io amante dell'ordine e più che mai della disciplina, specie tenuto conto dell'età degli alunni, ma est modus in rebus; e non spingiamo le cose al ridicolo; perché appunto, data la diversa età della scolaranza, la diversa provvidenza di luogo e di classe sociale, volerla raggomolare così per tempo a base di quaderni e di cartelle, via, è cosa poco, ma poco seria.

Ho detto che non bisogna creare degli affimeri bisogni, e mi si risponde che è buona cosa l'avvanzare gli alunni alla proprietà, e via dicendo. Sì, tutto ha un costo, se i signori insegnanti pagassero della loro tasca almeno tutto il di più del necessario! Essi pure dovrebbero mordere quanti e quali sagrifici, s'impongono le famiglie per l'educazione dei loro figli, e come in talune scuole — le tecniche a mo' d'esempio — siano frequentate nella massima parte da ragazzi di civile condizione, ma a carico di non splendida posizione economica.

Se questo solo fatto quei signori insegnanti tenessero presente, forse avrebbero i loro discepoli, oltre che alla proprietà ed all'ordine, anche alta economia.

La ringrazio, sig. Direttore, della gentilezza usatami, e mi firmo con osservanza.

Un padre di famiglia.

Sullo stesso argomento ci si commuovono: «In seguito alla rettifica pubblicata nel numero di sabato decoro del Friuli circa il modo col quale i libri e negozianti possono venire a conoscenza dei testi ed oggetti scolastici prescelti, trovo di dichiarare per la verità, che solo nel dì 12 corrente ottobre potè ottenere dalla Direzione della Scuola tecnica l'elenco dei libri di testo prescelti, mentre le lezioni cominciarono nel giorno 16; e ciò sebbene varie volte abbia richiesto il detto elenco prima del giorno 12.

Nessuno ha ommesso le note degli altri oggetti, né parlato delle loro dimensioni e qualità; del resto ciò sarebbe stato inutile perché fuori di tempo, nessun negoziante potendosi fornire in tre giorni di quaderni speciali, di cartelle, e così via.

Anche in questi ultimissimi giorni ho richiesto un campione, e mi si diede il quaderno di un alunno!

Che se altri aveva già tutto ciò in pronto, dev'essere un mistero che a tutti non è dato comprendere.

Un cartolaio.

Per una agenzia in città di vendita biglietti ferroviari. La Camera di commercio e l'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli hanno iniziato pratiche presso la Direzione delle ferrovie, perché anche a Udine, come in altre città, sia aperta una agenzia per la vendita dei biglietti ferroviari.

La persona che assumerebbe questo

Incarico sarebbe già trovata, ed una tale istituzione...

Facilitazioni ferroviarie. In occasione dello spettacolo teatrale...

Suocera poi dal 2 al 15 novembre avranno luogo anche le corse di cavalli...

Un ubbriaco. Alle ore 3 della scorsa notte della guardia di città e vigili urbani...

Schiamazzi notturni. Gli abitanti di via Zorutti vengono spesso disturbati...

MUNICIPIO DI UDINE. AVVISO D'ASTA. Alle ore 10 del giorno di mercoledì 11 novembre 1896...

La lotta elettorale in Ungheria. Ciò che i preti preparano anche in Italia. La cronaca delle elezioni politiche nell'Ungheria...

Tribunale penale. Udienza 26 ottobre. Bergamasco Giovanni Battista fu Sebastiano da Palmanova...

Il dott. Tanner abbruciato. Si ha da New-York 25: «Il famoso dignitaro dottor Tanner è morto abbruciato...

Fu rinvenuto un portamonete contenente L. 1.68 ed una medaglia, e venne depositato presso il Municipio.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza ultima rappresentazione: replica della Histoire d'un Pierrot...

Teatro Nazionale. Reddese da Cavida, dove ebbe due buoni successi nelle serate di sabato e domenica...

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinia n. 4.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in questa casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti.

CANTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Libri di testo per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Corriere commerciale. La richiesta continua regolarmente attiva nei vari generi...

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Wind, etc. Observazioni meteorologiche.

La lotta elettorale in Ungheria. Ciò che i preti preparano anche in Italia.

Il dott. Tanner abbruciato. Si ha da New-York 25: «Il famoso dignitaro dottor Tanner è morto abbruciato...

CHI HA BISOGNO. di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI...

L'uccisione del brigante Tiburzi

Scrivono da Orbetello, 24: «Stamane verso le prime ore si è sparsa una notizia che a tutti parve incredibile. Il famoso brigante Tiburzi era stato ucciso questa notte in uno scontro coi carabinieri.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riapertura della Camera e i prigionieri. Roma 27 - Un membro del Governo diceva ieri sera ad un gruppo di deputati: «Non riapriamo la Camera prima del 26 novembre perché abbiamo buone ragioni che ci fanno ritenere certa per quest'epoca la restituzione dei prigionieri.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 26 ottobre. La richiesta continua regolarmente attiva nei vari generi...

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Date, Item, Price. Bollettino della Borsa.

CHI HA BISOGNO. di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI...

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3) Interessi su depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 %...

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° Via Zanoni, 6 - UDINE - Via Zanoni, 6 ANNO V° CONVITTORI. 1° Anno 25, 2° Anno 32, 3° Anno 64, 4° Anno 79.

UNICO GRANDE ASSORTITO DEPOSITO CORONE MORTUARIE GIUSEPPE HOCHE

La quale trattando in specialità l'articolo Corone mortuarie, può offrire il più ricco e svariato assortimento in questo genere.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabimento farmaceutico O. Casarini di Bologna...

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA

DELLA SCUOLA DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Sventinich

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici...

CORONE MORTUARIE in metallo con fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore da lire 3 a lire 85 cadauna.

GIUSEPPE REA - UDINE Unico grandioso deposito presso il negozio.

CAPPÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE Oggi martedì 27 ottobre. Menu dei piatti speciali per la sera.

